L'ILLUSTRAZIONE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE HEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., fr. 48 l'anno)

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

DIREZIONE: GENOVA - Sottoripa, 5.

D. SILVIO PELLICO a LUIGI PASTRO

MARCELLO SOLERI

IPERBIOTINA





ITALIA e GERMANIA

IL GERMANESIMO. L'IMPERATORE. LA GUERRA E L'ITALIA

FRANCESCO STURA

G. A. BORGESE

Dello stesso autore: STUDI DI LETTERATURE MODERNE: quattro Lire

PER I NOSTRI MILITARI Orologio Braccialetto

MODELLI SCELTA FABBRICAZIONE da L. 20, 25, 30 cad.



TINTURA ACOUOSA ASSENZIO MANTOVANI

bilerimedio contro tutti i disturbi di stor



Novelle Napolitane Salvatore DI GIACOMO

BENEDETTO CROCE



FRATELLI BRANCA DI MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI .

Storia della Liberazione

Evelina Martinengo

Lire 3,50

TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORN
Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hotel

TRANSATLANTICA ITALIANA

SERVIZIO CELERE POSTALE fra l'ITALIA e le AMERICHE DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI

CAVOUREGARIBALDI

Adamo Mickiewicz

La principale fornitrice di Carri



XIV settimana della Guerra d'Italia.

La nostra guerra in alta montagna. — Il ghiacciaio del Forno ove avvennero i combattimenti del comunicato Caderna del 12 agosto (2 inc.). — Istantanee dall'Isonzo (2 inc.). — Una nostra posizione avanzata sul fronte di battaglia. — I meravigliosi lavori che vanno compiendo le nostre truppe in alta montagna oltre confine (4 inc.). — Nostre posizioni avanzate fra le nevi eterne a 3000 metri. — Un amputato d'ambe le braccia che confessiona una apazzola, — Ritratti: Il march. Garroni, già ambasciatore d'Italia a Costantinopoli; Naby Bey, già ambasciatore di Turchia a Roma. — † Cardinale Vannutelli; pittore Dalbono. — I caduti combattendo per la Patria: Aquilentria, Satuti, Beracidin, Besossi, Candelero, Cappello, Collizai, De, Fracassi, Imbimbo, Magrone, Marcelli, Maruca, Mastronardi, Palieri, Ricciardi, Sacco, Tellini.

Nel testo: Le ferite di guerra e un nuovo siero contro tre malattie, conversazione scientifica, del Dottor Cisalpino. - Corriere, di Spectator.

VAL D'AOSTA LA PERLA DELLE ALPI.

DUE LIBRI SU LA GERMANIA IN GUERRA.

Due libri, fra i tanti che sono stati scitore dell'anima tedesca, non distrugge scritti sulla Germania durante la guerra, certi il quadro fattoci dall'Ambrosini, ma sono notevoli perchè dettati da due gior- premesso che per giudicare bene il puese

La prima edizione (*The Valley of Aosta*) | bibliografia, indice preciso e sicuro del fu pubblicata in inglese a New-York nel valore del libro e di chi lo scrisse senza 1910. L'A. la rifuse ed ampliò due anni fa pretese e senza le solite ripetizioni. e la Casa Treves ne fece una edizione di II volume che si presenta in forma simlusso arricchita di molte incisioni scelte con criterio artistico. Il volume simpatico e geniale di Felice Ferrero non è di quelli

egeniale di Felice Ferrero non è di quelli the invecchiano e se ne può parlare anche alla distanza di un anno, da quando il Corriere della Sera gli dedicò una autorevole recensione di Piero Giacosa, egli une vecchio ammiratore di questa vagi pure vecchio ammiratore di questa vagi quitta, colle solite indicazioni di ferrovie ed alberghi, ma di uno studio nuovo ed originale sulla storia, gli usi, i costuni, il folk-lore, i monumenti romani e medievali ecc., fatto con coltura seria ed elevata, con sincertià e grande benevolenza. Nella prima parte I'A. studia la Valle nel suo insieme e per devois tramities, le Nella prima parte l'A. studia la Valle nel suo insieme e per devios tramites, le punte eccelse, gli ospizi del San Bernardo de delica altrettanti capitoli ad ognuna delle valli laterali, a quella del Lys che chiama valle delle tegende, alla valle delle schiitario (quella del Cervino) alla valle delle crinoline (Cogne) alla valle luminosa (Valpelline) che l'A. avrà vista sotto della concentratione con contra espessi imbranun bel sole ma che è pure spesso imbron-ciata e nuvolosa. Nella parte seconda, il F. parla della conquista romana, delle strade consolari, dei monumenti di Augusta Pratoria e delle rovine minori. La terza parte è dedicata alla storia medievale, alle invasioni, alla nobiltà, ai castelli, ed il volume finisce con una ricca

¹ FELICE FERRERO, Val d'Aosta, la perla delle Albi. — Milano, Treves. Un vol. in-8 con 84 in-cisioni L. 8.

scritti sulla Germania durante la guerra, sono notevoli perchè dettati da due giornalisti italiani, i quali hanno potuto osservare la vita di questa nazione durante quest'anno di lotta, pubblicando le loro differenti impressioni nella collezione dei «Quaderni della guerra» della Casa Treves di Milapo.

Però, mentre il libro di Luigi Ambro-

ves di Milano.

Il volume che si presenta in forma sim-patica do riginale, con artistico e stu-diato disordine, viene a completare le belle guide del Gorret, del Casanova, del Reynaudi, le pubblicazioni del Ca. A. I e del Touring Club fatte coll'intendimento Quello del Talpinismo ed il turismo, Quello del Talpinismo ed il turismo, Quello del Talpinismo ed il turismo, anticolo della della contratterizza la statta delle bellezze naturali, storia, monu-menti, linqua, usi e costumi. menti, lingua, usi e costum

menti, lingua, usi e costumi.

Si è molto stampato sulla Valle d'Aosta, ma il Ferrero ne ha intuito esattamente e riassunto la storia vera che giace ancora in parte inesplorata nelle pergamene. Le fortunose vicende della Casa Sabauda e le sorti della nuova Italia vanno ricercate un po' anche sulle rovine dei castelli d'Ibieto e di Bonifazio di Chaliant e nei modesti casolari di questi fedeli alpigiani. All'A. si potranno fare appunti per alcune inesattezze topografiche; la carria delle signorie feudali al sec. xu' va alquanto ritoccata, ma ciò non toglie al merito di questo lavoro serio e ponderato.

Dopo Giorgio Matile che, nel 1842, esule

a New-York, vi scrisse una biografia di Renato Challant inserta nella sua storia Renato Challant inserta nella sua storia di Valangin, Felice Ferrero è stato il primo e sarà forse l'ultimo che, nella rumorosa metropoli americana, abbia trovato tempo per indugiarsi nei lontani ricordi e nelle bellezze delle Alpi e scrivere di questa concernata valla con risputto e sigura conoremota valle con rispetto e sicura cono-scenza della storia e con squisita bene-

(Rivista storica italiana). F. G. FRUTAZ.

in guerra era necessario esservi stato an-che in pace, ha potuto svelare al lettore

che in pace, na potturo sveciare ai rettore l'anima profonda di questo popolo che, impostasi una spaventosa maschera di fermezza, con la apparente continuazione della vita esteriore, ha voluto e saputo celare al mondo intero per lungo tempo i dolori, i sacrifizi e le lotte interne che

FRANCOBOLLI



- Acquisto at ple atti prezzi pr Premiate Ditta A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO

SCACCHI

Problema N. 2855 del sig. Giorgio Guidelli di Laveno. (i) Pezzi)

HERO. 1 1 2 1 i 199 T 1 0 1 1 1 mea.

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Problems N. 2356 del sig. G. Heathcote. Blanco: Bel. Das. Tes. Tf7. Ag2. Cg7. (6). Nego: Rd6, Ad4. Ad7. Cb7. Of8. Pa7. e3. e8. f6. (9).

Il Bianco, col tratto, da se. m. in due mosse.

Problema N. 2357 del sig. O. Wurzburg. Bianco: R.c2. Abs. Ags. Cbs. Cds. Pb4. b5. cs. d5. d5. e2. (10).
Nero: Rd4. Pc7. cs. (3).

Il Bianco, col tratto, då sc. m. in tre mosse.

CORRISPONDENZA

Sig. P. Marucchi, Roma. — Grazie per i suoi cinque diagrammi che esamisoremo con piacore. Cordiali saluti. Circolo Scacchi, Narni. — Esaminano I problemi purche lirmati dall'autore e seguati su disgramma. Nel secondo problema il Re nero in c.4 si trova sotto genero il Radiono di Romano di Romano

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell' Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzone, 18.

nevrastenia tonico risostituente del sistema nervoso

Sciarada alterna.

IL TRAMONTO DELLA MEZZALUNA.

IL TRAMONTO DELLA MEZZALUNA.

Vorrei saper ci²n mai secondo in mente
a quella ranza gotica di Turchi,
d'investir - come fan - l'itala gente
cen impropert al più degni di lurchi.

Dunque ignocano il privace propotente
con impropert al più degni di lurchi.

Dunque ignocano il privace propotente
che della considera di considera d

Sciarada.

Für da Cesare vinti e sottomessi fir da Cesare vinti e sottomessa
— i primi — al giogo del romano impero;
i secondi di ghiaccio son recessi
e agli antipodi stam de l'emisfero;
ne la guerra attal, quest'è sicuro,
rappresenta, l'infero, un osso duro.

Cambio di consonanti. VERGINITA

Io ti vidi così, frasca e pudica Tra l'erba molle e i silici stillenti, Sui labbri aperti della dolce amica Tutta soave di profuni ardenti, E vincendo la tua lieve fatica

E vincendo la tra lieve fatica
Di volitanti fremiti christi,
Ti colsi, e in un sospir fuggente e più
Ti accei nel cuor mio
Io ti vidi così, gentil sembianza
D'ingona vaphezza birichina,
Che ne' sogni più puri il tempo avanza
Sotto forma di fede e anco ridirina,
E gandinte nella ratta daras,
E gandinte bella ratta daras,
L'angicho in te bacini, dall'occhio nero,
Che piango in cimitero!

Carlo Galeno Casti



Frase a cambio di lettere.

***** ** ****

Lo vedi? — Un istrigo cangiante Di gocciole d'oro e d'argento Fra l'àlighe verdi, sonante Pel vasto cilestro ornamento.

Pel vasto cilestro ornamento.
Um moto perpetto variante
Di candidi biocoli al vento;
Un taffo di spuma essiante
Gli aromi dall'impeto spento.
Lo gusti P. Le viridi rame
Di csotici sterpi purgenti
Ti cela lo spesso fogliame;
Ma il cogli: e gli umor sanguinenti
Appagan le girista tue brame
Del gusto agli stimoli ardenti.

Carlo Galeno Costi

Spicaazione dei Giuochi del N. 34: INTARRIO: ASTA-URI — AUSTRIA.

SCIARADA: SOTTO-MARI-NO.

Per quanto riguarda i giuechi, escetto per gli scacchi rivolgerzi a CORDELIA, Via Mario Pagano, 65.

Un mese in Germania = durante la guerra = 4 Luigi AMBROSINI. Lire 1,50

Con un'appendice sul Movimento dei Partit Politici in Germania a cura di F. ROSINA

LAGERMANIA

nelle sue condizioni militari ed economiche dopo nove mesi di gaerra.

Lettere di MARIO MARIANI DUE LIRE.

Commissioni e vaglia agli editori F.lli Treves, Milano

D'imminente pubblicazione

OUADRI & SUONI === di GUERRA

POESIE PER I SOLDATI raccolte e commentate da Arnaldo MONTI

Lire 1.50.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

Però, mentre il libro di Luigi Ambro-sini, Un mese in Germania durante la guerra, contiene impressioni affrettate perche l'A. vi trascorse un tempo troppo limitato per farme un più ampio studio, quello di Mario Mariani, che vi fu quale corrispondente per ben dieci anni, La Germania nelle sue condizioni mililari ed economiche dabo neme di diventi lo straziavano, conservando con ogni mezzo o strattagemma l'apparente inte-grità di un edificio che oggi è assai meno grita di un edinicio che oggi e assai meno saldo che non appaia. Il popolo tedesco, ha scritto l'autore, agonizza lentamente, e ci mostra di che lacrime grondi e di che sangue si macchii il volto dell'ago-nizzante. La mancanza dell'oro, dei vied economiche dopo nove mesi di guerra costituisce una diligente psicologia degli uomini, dello spirito pubblico e dell'anima veri e quella prossima degli uomini, tutto il vero stato della Germania dopo nove nt zero stato della Germania dopo nove mesi di guerra è oggotto di studio della seconda parte del volume del Mariani, mentre nella prima egli aveva potuto de-scriverci l'esaltazione per la guerra, dirci del delirio di Berlino il giorno della disfida al mondo, e indicarci quale altezza di furor teutonicus avesse raggiunto. Ogdi furor teutonicus avesse raggiunto. Ogĝi, davanti al crollo del sogno egemonico
della grande Germania, il popolo tedesco,
già nell'agosto del 1914 convinto all'unanimità della vittoria, trattiene il respiro
e resiste; all'ebbrezza di allora è succeduta la calma, il cittadino comincia a
farsi più sectico pur accettando la gaerra
di esaurimento che gli è imposta; la fiducia nella vittoria non è più unanime,
benchè a totte le umiliazioni di una pace
otteronimes acrive l'autore, tutti preferi-

tedesca.
L'Ambrosini, visitate dal febbraio al marzo, fra le città della Germania: Berlino, Monaco, Dresda, Lipsia, Norimberga ed Amburgo, narrò, forse con qualche ottimismo, che la vita tedesca al di là dalle trincee continuava come se la guerra non fosse e mostrò al lettore il meravigioso spettacolo di una nazione che, fusa la vita militare con quella borghese, esplicava le sue più potenti risorse del lavoro e dell'industria, nonchè tutti isoccorsi della cava le sue più potenti risorse del lavore dell' industria, nonchè tutti i soccorsi della bontà, della pietà e della solidarietà nazionale, con uno slancio ed un fervore insuperabili. L'autore volle anche esamiare lo stato d'animo dei cittadui che gli sembrò rivelare in tutte le classi sociali l'enorme resistenza di questo popolo ebbro di guerra, che formava della Germania intera un solo uomo.

Mario Mariani invece, più antico cono-

LA PERLA DELLE ALPI Val d'Aosta di Felice Ferrero. Un volume di 400 pagino în-9, illustrate da 84 inclosioni, stemmi e carre topografiche a colori: OTTO LIRE.

oltraggiosa, scrive l'autore, tutti preferi-rebbero altri dieci anni di guerra.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.



FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI - MILANO - Via Monterosa, 79.



Sulla vetta estrema....

Per ben digerire:
prendete un cachet di "tot,, a colazione ed uno (o due) a pranzo.

14.º SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE

Anno XLII. - M. 35. - 29 Agosto 1915.

ITALIANA

Centesimi 75 il numero (Est., 1 fp.).

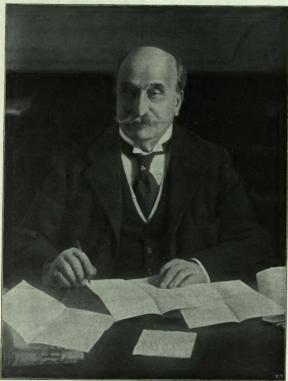
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali 🖜

LA NOSTRA GUERRA IN ALTA MONTAGNA.

(Dal nostro corrispondente speciale al campo).



Vedette alpine a 3000 metri!



Marchese CAMILLO GARRONI. già ambasciatore d'Italia a Costantinopoli,

(Fot. M. Dosio

.CORRIERE.

La guerra dell'Italia alla Turchia. - Il Naib-ul-Sulfan soppresso in Libia. - L'insuccesso dei Te-deschi a Riga. - I «nuovi colpi» di Bethman-Hollweg. - Liebknecht al Reichstag e la «pace inop-portura » di Jagou. - L'Arabic silurato e le minac-cie dell'America. - La verità sulla nostra guerra.

Anche la settimana scorsa sui giornali leg-gevansi articoli intitolati: « Quando finirà la

guerra?...»
— Quando finirà!?... Scusate; ma se si di-rebbe che cominci ora!... La nostra dichia-razione di guerra all'Austria è appena di tre mesi fa — giusti; e non è verosimile sup-

porre la fine di una guerra appena cominciata.

Tre giorni sono vi abbiamo aggiunta la dichiarazione di guerra alla Turchia — sicchè

chiarazione di guerra alla Turchia — siccne mi pare che siamo appena agli-esorga, Francesi, inglesi, russi rivolgono all' Italia i più entusiatici complimenti ed auguri per questa sua nuova guerra!... Gli è che anche questa guerra dell'Italia è guerra della Qua-druplice Intesa. L'Italia potrà probabilmente

quella spinta decisiva, che dia a lei le attese soddisfazioni. agli alleati la risoluzione di un problema dif-ficile, che pesa su tutta l'economia della guer-

ficile, che pesa su tutta l'economia della guer-ra internazionale.

Con la Turchia a questo l'Italia doveva pur venire. Forse, abbiamo avuto anche troppa pazienza. La famosa «pace di Ouchy» fu un contratto unllaterale — noi lo osservammo lealmente fin da principio; la Turchia non lo osservò mai. Il suo, sotto la tutela di quella

pace, fu un incessante lavorio contro la dominazione italiana in Libia; tutte le insidie, tutti gli assalti, tutti i danni incessanti ci venlei, nascondentesi sempre, in ogni circostanza, dietro quella dissimulazione pie-na di salamelecchi, nella quale sta tutta la sua politica.

Non ripeterò qui la nota-circolare che il nostro ministro degli esteri ha indirizzata per nostro ministro degii esteri ha indirizzata per questo a tutti i rappresentanti dell'Italia al-l'estero. Chi voglia leggerla, la troverà più oltre, nella Cronaca della Guerra. Fino al-l'ultimo, col permettere poi col disdire la par-tenza dei cittadini italiani dai porti turchi, la Tunchia ha voluto gabbarsi della tolleranza italiana, che doveva ben finire. Non vi fosse

italiana, che doveva ben finire. Non vi fosse stata di mezzo la gran guerra europea, anzi mondiale, ve ne sarebbe stato tuttavia abba-stanza perchè noi soli tornassimo a dichia-rare la guerra al turco, per fede mancata. Tedeschi ed austriaci gridano per questo di nuovo contro di noi, addirandoci al mondo rebbe rievocare la non richiesta pura basto-rebbe rievocare la non richiesta pura basto-di rispetto ai diritti dell' Italia in Libia, fatta l'anno scorso in novembre, dalla Turchia, per l'anno scorso in novembre, dalla Turchia, per incitamento della Germania, appena essa Turchia fu entrata in guerra — per domandare da quale parte, anche solamente da allora, sia stato il tradimento e contro chi?...

Il marchese Garroni, che da tre anni è stato ambasciatore a Costantinopoli, ora che ritorna in Italia potrà raccontarne delle belle su tutte le ciurmerie turche ai danni dei nostri con-nazionali e dei nostri interessi.

E quel Naby-bey che quattro giorni sono,

a Roma, ricevendo, come ambasciatore turco. a Koma, ricevendo, come ambasciatore turco, la ideiharazione di guerra dell'Italia, si è data l'aria di cascare dalle nuvole, figura ben degamente nel quadro di codesta comico-drammatica rappresentazione, durata anche troppo, che è stata la pace italo-turca dal 1912 al 1915. Non parliamo di quel famoso Naib-ul-Sulan ammesso in Libia, dopo il tratatto di Ou-lan ammesso in Libia, dopo il tratatto di Ou-

ny, come il rappresentante spirituale del ultano — una specie di sceicco dell'Islam in Libia - e che rappresentava colà incessantemente l'insidia turca. Nab-Scems-Ed-Din — cui fu affidata la rappresentanza di quell'alta cui fu affidata la rappresentanza di quell'atia carica — meriterebbe, nella storia attuale della Libia Italiana, non un capitolo, ma tutto un volume. A concordi testimonianze di civili e di militari, egli sotto le apparenze dell'asceta mascondeva un animo di fanatico e costituiva un elemento di continua perturbazione, ingerendosi con grande abilità in una serie di affari riguardanti anche la vita economica desili indinenti e amerialmente dei beni prabuli. affari riguardanti anche la vita economica de-gli indigeni e specialmente dei beni vokuli; su tutto egli faceva sempre pesare la sua au-torità di rappresentante del Sultano alimen-tando nello spirito degli indigeni la convin-zione che il dominio turco non fosse finito. L'ufficio del Naib ul Sultan era un tal cen-tro di mene panislamiche, che alcuni mesi fa il Governo italiano si era visto costretto a espellerne dalla Tripolitania ili segretario Sectuan bey, fratello del famoso deputuo di Bengasi, che a Costantinonoli è il provincio.

Scetuan bey, fratello del famoso deputato di Bengasi, che a Costantinopoli è il presidente della Società panislamica.
Ora anche il Naib-ul-Sultan se ne va — per sempre, speriamo — ed un decreto del Re nabolisce la carica insidiosa, proclamando in Libia il rispetto e la uguaglianza dei varii culti. Meno male: Era tempo!... con il fosse stato; non è nell'ora muesto non ci fosse stato; non è nell'ora muesto mon dell'asses stamento dell' Impero Turostiono dell'asses stamento dell' Impero Turostiono dell'ora in dell'ora non dell'ora statemento dell'asses stato; non è la l'Italia poteva starsene in dissorte. all'Europa, davanti al mondo — non è in tale ora che l'Italia poteva starsene in disparte. Germania ed Austria, coi risultati che a suo tempo si vedranno, si sono tirate dalla loro, co-mecchessia, l'Impero Turco. Russia, Francia, Inghilterra si sono accinte, anche da questo lato, a fronteggiare la lotta, mirando ad una spartizione futura. Non avesse anche l'Italia — ipotesi inverosimile — dichiarata la guerra all'Austria pes i diritti della sua nazionalità, avrebbe dovuto finire per entrare nel ballo per i suoi diritti a quella parte di Impero Ortomano che legittimamente le spetta, nell'Egeo. tomano che legittimamente le spetta, nell'Egeo Mediterrano, ed, eventualmente, anche pel Mar Rosso.

E dunque un nuovo aspetto della gran guerra. E come si può chiedere; quando la guerra finirà? — se ha appena l'aria di cominciare ora?...

Quasi nuove, in fatti, sono apparse le grandi operazioni navali che i tedeschi hanno intraprese nel Baltico contro il gran porto russo di Riga. Nuove anche per questo, che, menero – o per ritirata calcolata dal nemico, o per successo effettivo (ma caramente pagato) delle armi loro – i tedeschi ed austriaci sono riusciti ad impadronirsi di Kowno, di Nowo Georgewski, di Ossowiece, e sono arrivati a stringere da vicino Brest-Litowski – dalla narte di Riva hanno finalmente toccato una parte di Riga hanno finalmente toccato una seria batosta navale. Non così grave come le prime notizie di fonte russa dicevano, ma una superdreadnought — intitolata al grande Moltke — due incrociatori leggeri ed otto tor-pediniere, pare li abbiano realmente perduti, pediniere, pare in abbano reamente perdun, ed un grosso sbarco in forze per mezzo di bar-coni a Pernau, a nord di Riga, fu impedito dalle artiglierie russe, e varii barconi di tede-schi affondarono. I tedeschi tacciono finora su queste loro non liete vicende navali, L'insuccesso loro ha colmato di giubilo la Duma russa, che ha proclamata di nuovo la grande russa, cue na preciamata di nuovo la granue concordià di tutto il popolo russo per la di-sfatta finale del nemico; mentre il ministro degli affari esteri, Sazonoff, ha solennemente ripetuto che la Russia non farà mai, a nessun

ripetuto che la Kussia non larà mai, a nessun patto, pace separata.

Qui è il nodo della questione — mentre la Germania, piaccia o no, appena occupata Varsavia dal principe Leopoldo di Baviera — mon l'ereditario Ruprecht, come per errore mi sfuggì due settimane sono — appena occupata Varsavia fece assaggi di pace. Altro dei molti errori di calcolo tedeschi!...

Il Cancelligue germanico il dottre Rathmonn

Il Cancelliere germanico, il dottor Bethmann Hollweg, con la immutabile durezza che gli

fece quasi vantare un anno fa di avere lacerato quel «pezzo di carta» che era il trattato per la neutralità del Belgio — ha ripetuto in pieno Reichstag che la Germania continuerà a «picchiar sodo» con «freschi eserciti, nuovi

colpil...» Anche il socialista Liebknecht — per la seduta del Reichstag nella quale furono vo-tati altri dieci miliardi di marchi, a fare i tati altri dieci miliardi di marchi, a fare i trenta, per le ulteriori spese della guerra — il cui costo supera già di un terzo le apeae definitive della gran guerra del 1870-71 — aveva mandato dal campo una interrogazione al Governo chiedende «se dato che vi siano disposti gli avversari, il Governo sia pronto a entrare in immediate trattative di pace sulla base della rinunzia a qualsiasi forma di annessione. nessione »

nessione ».

Il ministro degli esteri Jagow rispose:

"Credo di trovarmi d'accordo colla grande
"maggioranza della Camera rifiutando la
risposta perche in questo momento inoppor-tuna ». Liebbnecht, entrato nell'aula, tentò di
parlare, ma ne fu impedito dagli applausi, a
von Jagow, e da grida e risate che si ripeterono fin che egli fini col rinunziare alla parola,
Sola cosa che resta a fare — purtonno. no no che egni uni coi rimanziare anni partone. Sola cosa che resta a fare — purtroppo — ai pacifisti, in questo momento ... E Liebk-necht si è buscato, oltre alle risate degli av-versari, una ramanzina dal suo gruppo sociaveisari, una ramanzina da suo gruppo socia-lista parlamentare perchè rivolse quell'inter-rogazione al ministro, senza prima averne data notizia al partito, il quale, sia detto fra parentesi, pare se la intenda abbastanza bene ol governo imperiale!

E che non sia ora di pace lo proclama an-che l'ex-presidente Roosevelt, interprete della rinnovata indignazione dei nord-americani per rinnovata indignazione dei nord-americani per un nuovo siluramento perpetrato dai sommer-gibili tedeschi, quello del grande transatlan-tico Arabic, di 15 800 tonnellate, della White Star, che faceva rotta da Liverpool per Nova York. Aveva a bordo dugentocinquanta uo-mini di equipaggio, nessun passeggero di prima, circa centosettanta di seconda e di terza – fra i quali una ventina di nord-ame-ricani, e fu silurato senza nessun preavviso ed affondò inesorabilmente in undici mi-

Sarebbe questo l'atto « non amichevole » pre Sarebbe questo l'atto « non amichevoie » preveduto nella nota ultima degli Stati Uniti alla Germania?... Si fa rumore per un discorso che il segretario del presidente Wilson, Joseph Tumuly, ha pronunziato a Washington sull' « ora solenne » sull' « ora di crisi internazionale » solenne s'aull' sora di crisi internazionale si in cui gli americani porebbero dovere afficare al Presidente america i processione se le loro vitet...» Che fanfare à loro siret...» Roqueste dice: « altro che frasi l'estat...» Roqueste dice: « altro che frasi l'estat...» Roqueste dice: « altro che frasi l'estat...» Por lino nuove note, e ci vorrà, dicono, del tempo. Anche da questa parte, dunque, siamo sempre al principio l... E nei Balcani?... C'è chi scriver « l'Ora balcanicat...» Quale lunga ora l... La Rumania doveva scendere in campo fino dall'anno scorso i anzi non aspettava altro fino dall'anno scorso i anzi non aspettava altro ora i... La Rumania doveva scendere in campo fino dall'anno scorso; anzi non aspettava altro che la decisione dell'Italia per seguirla; e cos pure la Bulgaria e la Grecia. Per la Grecia ha ripreso ora la presidenza del governo ed il ministero degli affari esteri Venizelos; ma, numistero degni anari esteri Venizetos; ma, via, i greci sono tuti'altro che lieti di vedere l' Italia prendere di nuovo posizione di fronte alla Turchia!... Quanto alla Bulgaria, ripetesi con insistenza, che un accordo fra essa e la Turchia esiste, Quanto alla Rumenia, ha chiamate per oggi varie classi, ma pare non avrà fretta

La miglior cosa, dunque, è guardare in faccia serenamente, sicuramente alla situa-zione nostra, checchè ne sia di quella degli zione nostra, cuecche ne sia di quena uegni altri. Uno sguardo franco, sincero, lo ha dato ieri l'altro il nostro Stato Maggiore Generale con un comunicato riassuntivo, che, contro le interessate bugie dei nemici e dei denigrato interessate unge dei nemere e dei denigra-tori, contro le comprensibili esagerate dicerie del pubblico poco illuminato, ha precisati i limiti netti dell'opera degl'italiani in questi primi tre mesi di guerra, e la misura appros-simativa dei sopportati sagrifizi.



NABY BEY. dià ambasciatore di Turchia a Roma,

« Gli austro-ungarici — dice il rapporto — non hanno csato penetrare in territorio italiano, mentre tutti i loro lorti di sharramento di prima linea gran parte del loro territorio ricamoni penesanti, e gran parte del loro territorio ricamoni penesanti, e gran parte del loro territorio del del Chiese (Val Doane), Condino in Val Giudicaria, Tiarno e la Val di Ledro tenute sotto il nostro fuoco, il monte Altissimo, parte dell'altipiano di Brentonico, Ala e Serravalle in Val d'Adige, buona parte della Vallarsa con le alture laterali fin sopra Rovereto, il monte Maggio, parte dell'altipiano di Vezzena, in controli dell'altipiano, piere di Livinallongo, il passo di San Pellegrino, Piere di Livinallongo, il colle di Lana, il passo di Falzarego, le Tofane e di Pieve di attori dell'altipiano con la retrostante conca di Cortina d'Ampezzo. Sugli alti monti del Comelico e della Carinia la nostra occupazione corre presso a poco calle alpina...

« L'Austria è attata costretta a abbandonare nel altano dell'altissima dorsale alpina...

sale alpina...
« L'Austria è stata costretta a abbandonare nel
Friuli Orientale una vasta estensione di territorio
le cui condizioni naturali sarebbero state molto favorevoli per una difesa, e si è limitata ad occupare
la linea più potente e preparata da lunga mano dell' Isonzo.

la linea più potente e preparata da lunga mano dell'Isonzo.

« Orbene, le truppe italiane varcarono l'Isonzo in tutte le località militarmente importanti. Caporetto, nutte le località militarmente importanti. Caporetto, tutte le località militarmente importanti. Caporetto, viva forza gettando e rigettando fino a tre vote i ponti sotto il finone e imperatore le spalle, l'esercito italiano ha este una contro le piene subitanec.

« Varcando il finone e rimamendo con questo mi-cito italiano ha este una contro le spalle, l'esercito italiano ha este del contro le proposito del terre con vunque dominante di riva sinistra.

« Sull'alto Isonzo fiu strappata al nemico la più gran parte del podereso massiccio del Monte Nero. La pizza di Tolmino fi investita da presso el è e Più a sul, fira Tolmino Gorinia, ficreata una forte testa di ponte a Plava dove le nostre truppe avansantesi con ardimento che ha colpito gli stessi avversari, coprono dalla riva sinistra i nostri ponti e avversari, coprono dalla riva sinistra i nostri ponti e avversario occupa ancora sulla destra del fiume cono strette dei nostri approcci fino a poche centinaia di metri, talora fino a pochi passi, tanto che conso i con di fincileria giunge fino o i caseggiati di Gorizia.

« Ma dove l'offensiavi alfana ebbe un anche più

stro tiro di fucileria giunge fino al caseggiati di Gorzia.

« Ma dove l'offensiva italiana ebbe un anche più largo successo fu sull'altipano del Cara, il quale coatituisce il baluardo più potente della piazza di Gorzia. Quivi in poche settimane le nostre truppe espugarono da prima il margine delle alture da decosa linea di difea a monta sinodarono la poderosa linea di difea a margine delle alture da dalla sella di San Martino a Monte Sei Busi e alle dalla eslla di San Martino a Monte Sei Busi e alle alture della rocca di Monfacone, indi ancora iniziarono e stanno portando innanzi con leuto ma

continuo progresso l'attacco delle linee successive di difesa dell'avversario ».

*Tutto questo è ben chiaro ed inconfutabile. Ed i sacrifici fatti dagl'italiani per arrivare a tutto questo?...

«È folle parlare come fanno gli austriaci di 180 000 e 200 000 italiani messi fuori combattimento. Tali cifre sono assolutamente fantastiche. Le vere per-dite non raggiungono la sesta parte delle cifre che

dite/non raggiungono la sesta parte delle cifre che la stampa menica ha inventato.

« È invece sicuro che il nemica no stanta e la stanta menica ha inventato.

« È invece sicuro che il nemica di constanta i non stanta i nostri attacchi abbiano prigionieri, non ostanta i nostri attacchi abbiano prigionieri da noi perduri sommano a poche centinasi, tanta che mai se ne trova traccia nei bollettini del nemico.

« Le perdite degli austriaci, per concorde dichia-le prigionieri, furono straordinariamente gravi ».

Ecco il bilancio riassuntivo dei primi tre mesi di guerra dell'Italia, in questo numero splendidamente documentati dalle autentiche fotografie prese dal nostro inviato Molinari sul fronte. Che la nostra sia la più dura di tutte le guerre che si combattono nel mondo — lo riconoscono concordemente tutti i crista militari e il documenti fotografie lo contici militari, e i documenti fotografici lo con-

termano.

Ora, probabilmente, alle asprezze delle Alpi
e del Carso, si aggiungeranno, pei nostri soldati, le difficoltà della penisola di Gallipoli
e dei Dardanelli, che hanno stancato inglesi e
francesi. I soldati italiani che combattono e
vincano a 3000 metri, sulle Alpi, promettono

— con universale maraviglia — di essere ben
capaci di vincere anche là dove dura dal 3
novembre la sequela degli attacchi anglobritannici. britannici.

In Libia, sopra Derna, nell'Alta Tripolitania, i nostri soldati non avevano forse conosciute e superate difficoltà poco dissimili da quelle attuali del Carso?...
Fiducia, dunque, ed avanti!

Quando l'ora della pace suonerà, essa non sarà rimuneratrice che per coloro che, dopo avere preparato e meditato, osarono e lottaavere preparato e mentato, osarono e ioua-rono con fede e con saldezza. A nessuno, meglio degl'italiani, spetta questo vanto, ir-radiato da quell'idealtià nazionale, che è la giustificazione più alta delle nostre guerre!

Spectator.

Il fanciullo nascosto, di Grazia Deledda.—
Aprite a caso il nuovo volume della più popolare fra le nostre scrittrici Oliaso, Treve, La Sòp, leggete poche righe, e subito sarete presi dal fascino sintende della più propolare poche righe, e subito sarete presi dal fascino sintende della propolare della più nuo volta più nuo della più nuo della più nuo volta più nuo della più nuo intrigo famigliare della novella che intitola il vo-lume, così eè uno spirito nascosto, qualche cosa di misterioso che non si svela del tutto, anche nelle altre novelle, persino in quella leggera, deliziosa e altre novelle, persino in quella leggera, deliziosa e agnazzo intraprendente che carrata l'impresa d'un ragazzo intraprendente che carrata l'impresa d'un ragazzo intraprendente che carrata l'impresa d'un passionalità di Sotto I ala di Dio e La porta stretta, nell'oscura d'ammanticità di La parte del bottimo e La piprito del male, nella fantasia sentimentale di Tablam. Quest'ombra di mistero caratterizza tutto piena di austera poet. piena di austera poesi di fraganze selvagge...,

di fraganze selvagge...

Un nuovo e suntuoso negozio inaugurò sabato scorso sera in Corso V. E. 8, con l'intervento della stampa citadian e numerosi invitati, la ben nota Ditta di profumerie e prodotti chimici A. Bertelli & C. E tutto un piccolo paradiso di grasia e di buon gusto, che non ha milla da invidiare ai elipara della genere delle grandi capitali estere. Evidentemente la Ditta Bertelli non riposa sugli allori, che la sua grande industria le procura giornalmente, e con gesto ammirevole, sifidando l'anormalità dei momenti che i commerci che industrie attraversano una della guerra mondiale, arricchiace Milano di grandioso negozio, ed afferma ancors una volta della grandioso negozio, ed afferma ancors una volta della grandioso negozio, ed afferma ancors della grandioso negozio, ed afferma ancors della grandioso negozio ed afferma ancors della del

Questa settimana

GUERRA N

NELLA VALFURVA, OVE FURONO BRILLANTEMENTE RESPINTI GLI ATTACCHI AUSTRIACI.

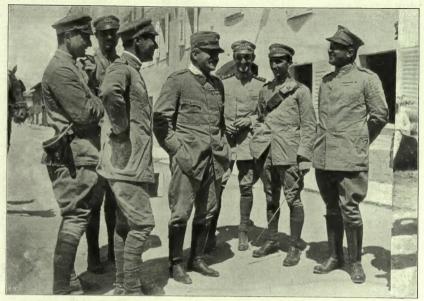


Il Ghiacciaio del Forno ove avvenuero i combattimenti del comunicato Cadorna del 12 agosto.



Albergo e Valle del Forno presso cui si svolse il combattimento accennato nel comunicato Cadorna del 12 agosto (fot. Dott. U. Pierantoni).

ISTANTANEE DALL'ISONZO.



Gli ufficiali dell'Amalfi conversano col comandante dell'eroico battaglione bersaglieri che espugnò per la prima volta il Monte San Michele.



Sull'Isonzo. - Nel campo di , dove sono concentrati oltre 2000 prigionieri austriaci. I prigionieri giocano alle carte.



I A GUERRA D'ITALIA

I bollettini del generale Cadorna.

Lungo la frontiera Tirolo-Trentino il tiro delle nostre artiglierie continuò intenso ed efficacissimo dal 18 in poi.

noatre artiglierie continuò intenso ed etticacissimo dal 18 in pol. Nella cona dei Tomola le noatre artiglierie donneggio co gavennene. Il 8, il fore triglierie donneggio co gavennene. Il 8, il fore contenti a sgombrare l'opera, inseguiti dal nostro fuoco. In Val Sugna le noatre truppe avanaranon il 19 fino alla linea del torrente Maso, appoggiando ia sinistra al Monte Civaron e la destra ai monti di Cima e di Cimon Rava L'artiglieria nemica dal solggiarci dalle nuove posizioni e raggiunte, senza però riuscirvi. Il 20 le nostre truppe con attacchi viva forza s'impadroniron di una importante ridotta austriaca sul costone ad occidente di Monte mente le nuove posizioni conquistate dalle nostre truppe; tattavia fu possibile ampliare ancora la nostra occupazione.

In Valle Bacher (Sexten), il 17, fu dalle nostre truppe espugnata una seconda linea di trincera-menti. Benchè il nemico si sottraesse rapido all'inseguimento furono presi prigionieri 2 ufficiali e una quarantina di soldati e catturati molti fucili, mu-nizioni e altro materiale da guerra.

nizioni e altro materiale da guerra.

Nell'Allo Cordevole le batterie memiche, dopo
aver invano tentato di snidare le nostre truppe
dalle loro posizioni, rivolsero, il 18, il proprio fuoco
contro la borgata e la chiesa di Pieve di Livinallorgo provocandovi un incendio, il quale distrusse
quasi initiera la borgata compressa la chiesa, senza
rectare alcun danno alle nostre truppe occupanti il terreno antistante

terreno antistante.

Nell'allo Boite furono espugnate, il 20, alcune trincen enniche alla testata del Vallono di Travonanze
e presi prigionieri in numero tuttora indeterminato.
Venuero anche senciate pattuglie nemiche annidatesi fra le roccie del Monte Crestallo de setesa l'occupazione fino al Monte Cresta Bianca.
L'artiglieria nemica apri il fuoco contro l'abitato
di Cortina d'Ampezzo producendovi qualche danno.
Sensibili progressi furono conseguiti il 21 nella
conca di Plezzo, ove le nostre truppe con energica
offensiva guadagnarono la fronte da Pluzae a Cessoca. L'artiglieria nemica, non essendo riuscita ad
contro quegli abitanti provocandovi nuovi danni e
qualche incendio.

Nell'Alta Rienz furono conseguiti, il 18, nuovi ser Nell'Atta Kienz turono conseguiti, il 18, nuovi sen-sibili progressi; venne espugnata una ridotta sul Monte Paterno e conquistata una linea di trincee presso la Drei Zinnen Hütte, prendendovi anche 24 prigionieri. Nella zona dell'Alto Rienz e del Bō-denbach la nostra occupazione ha raggiunto le falde delle Innichriedel Knoten.

de la control de

e lanciando, poi le fanterie all'assalto. Il rapido ef-ficace intervento delle nostre artiglierie valse a neu-tralizzare in breve l'azione di quelle avversarie: indi le nostre fanterie itruppero al contrattacco. Ciò permise loro di guadagnare di shancio alquanto ter-reno e di occupare una importante posizione ad oc-cidente di Marcottini. Il 18 le nostre linee progre-dirono alquanto. Furono pere i 35 prigionieri ed una mitragliatrice. Anche il 20 vennero espugnate alcune rineee e catturata una mitragliatrice con unuizioni; e pure il 21 le nostre linee progredirono alquarie gionieri tra i quali due ufficiali e una mitragliatric scudata. Il nemico concentrò allora un violento fuoce contro quel tratto del nostre fronte; quindi scudata. U nemico concentrò allora un violento fuoce contro quel tratto del nostro fronte: quindi lanciò le truppe all'assalto; fu respinto col fuoco e poi con successivi attacchi alla baionetta ricacciato ed inseguito.

All'alba del 20 una nostra squadriglia di aereo-plani volava sul campo nemico di aviazione di Ai-sovizza ad oriente di Gorizia e lo bombardava per la durata di circa 30 minuti con successo. Non ostante il fuoco di tre batterie antiaeree i nostri ve-livoli rientrarono nelle linee perfettamente incolumi. livoli vientrarono nelle fine perfettamente incolumi. Sulla via del ritorno avvistato un Drachen nemico lo sottoponevano al fuoco delle proprie mitragliarici obbigando ad abbasarsi. Mentre l'ardita e felice nostra incursione aerea era stata diretta contro in obbiettivo militare in perfetta ossevanza delle leggi e degli uti di pererra pella una sona delle leggi e degli uti di pererra aglia una sona delle leggi e recolami nemici volvava sulla città di Udine e lanciava su di essa 14 bombe. Il risultato di la impresa fir l'uccisione di S cittadini, tra i quali una donna e una bambina, e di tre carabinieri. Furono anche apportati alcuni danni a case di privata pro-

I nostri velivoli rinnovarono il 21 mattina le in-I nostri velivoli rinnovarono il 21 mattina le in-cursioni al campo nemico di aviazione di Aisovizza, sul quale lanciarono 60 bombe, devastandolo. La nostra ardita squadriglia, pur fatta segno ai solit tiri degli antiaerei, ritornò incolume. L'ultimo bollettino in data 23 agosto, dice:

" Nell' Alta Cardenale il nemico tentà nel nome riggio del giorno 21 una improvvisa irruzione contro la nostra linea a difesa del costone che dal Col di Lana scende su Salesei. L'attacco, nonostante fosse preceduto ed appoggiato da intensa azione di fuoco

« Nel settore di Tolmino le operazioni di investi-mento della piazza si sviluppano con metodo e con

« Sul Carso un'azione notturna condotta di sor-

«Sul Carso un'azione notturna condotta di sor-presa dalle nostre truppe diede loro il possesso di alcune fortissime trincee nemiche che impedivano l'avanzata dell'ala sinistra delle nostre linee. «Deboli attacchi pronunziati dall'avversario verso l'ali opposta della zona dei Sei Busi vennero fa-cilmente respinti ».

Attaceo anatriaco a Pelagona

Un comunicato del Capo di Stato Maggiore della Un comunicato del Capo di Stato Maggiore com-Marina ha annunziato che il 17 agosto, mattina, venti unità austriache ed un aereoplano hanno at-taccato l'isoletta di Pelagosa. Il presidio italiano taccato l'isoletta di Pelagosa. Il presidio italiano sosteme il violento attacco con molta bravura e il nemico si ritirò senza tentare operazioni di sbarco. Glitaliani ebbero quattro morti, fra i quali un ufficie di perio della presidenti della presidenti del primo fu quello del 29 luglio – fallito per gli austriaci, aspiranti invano a riprendere le due isole dette Pelagosa Grande e Pelagosa Piccola.

La dichiarazione di

Una situazione veramente insostenibile era quella

Una situazione veramente insostenibile era quella dei rapporti italo-turchi: essa è stata finalmente risolta, come è detto nel seguente comunicato diramato da Roma, dall'Agenzia Stefani la sera del ragosto: «I governo ha diretto alle Repai nalespone tutte le vertezze fra l'Italia e la Turchia e così conclude: «Di fronte a queste infrasioni patenti para para la promesse categoriche fatte dal governo ottomano in seguito al nostro ultimatum, il Regio «governo ha spedito ordine al Regio ambasciatore a Costantinopoli di presentare debiarazione di esponenti del proposito del prima del proposito del prima del prima del proposito del prima del rattato di pace di Losanas (18 ottore 1912) il governo ottomano chbe a violare il trattato stesso. Tali violazioni lanna continuato senza tregua sino ad ora Il governo imperiale non adeffor mai crimato consumenta della suntina del proposito del prima del prima del proposito del prima del prima del proposito del prima del proposito del prima del p la bandiera ottomana, conservando i loro fucili e i loro cannoni. Enver bey diresse in Libia le osti-lità contro l'esercito italiano sino alla fine del noothero l'esercito tranano sino ana inte dei nivembre 1912; Aziz bey lasciò quella regione con 800 soldati di truppa regolari soltanto nel giugno 1913. Il trattamento che l'uno e l'altro ricevettero rientrando in Turchia prova all'evidenza che i loro

atti ebbero il pieno assenso delle autorità imperiali.

« Dopo la partenza di Aziz bey continuarono ad
arrivare in Cirenaica ufficiali dell'esercito turco; ve ne sono ora oltre un centinaio dei quali il Regio governo conosce i nomi. Nell'aprile di quest'anno, governo consuler i nothi, veta applie di quasi ando, trentacique giovani bengasini che Enver pascia aveva condotto nel dicembre del 1912, contro il nostro volere, a Costantinopoli dove furnon ammessi a quella Scuola militare, furono rinviati in Cirenaica a nostra insaputa, nonostante contrarie dichiarazioni. che Enver pascià

« Risulta con certezza che la guerra Santa del 1914 venne proclamata anche contro gli italiani in Africa. Una missione di ufficiali e di soldati turchi, incaricata di portar doni ai capi senussiti in rivolta contro le autorità italiane in Libia, venne recentemente catturata da forze navali francesi. Le relazioni di pace e di amicizia che il Regio governo aveva creduto stabilire dopo il trattato di Losanna

annual us ourse navan trancess. Le relasioni di pace e di amicizia che il Regio governo
aveva creduto stabilire dopo il trattato di Losanno
con il governo turci pan esistono, per colpa di
«Poicihè fu constatato essere perfettamente inutile
ogni reclamo diplomatico contro le violazioni del
trattato, al R. Governo non restava che provvedere
altrimenti alla salvaguardia degli alti interessi dello
Statio ed alla difesa delle sue Colonie contro le mialtrimenti alla salvaguardia degli alti interessi dello
Statio ed alla difesa delle sue Colonie contro le mida parté del Governo ottomano. Una decisione in
questo senso si è resa tanto più necessaria ed urgente in quanto il Governo ottomano ha commesso
in tempi recentissimi patenti violazioni dei diritti
degli interessi e della stessa libertà di cittadini italiani nell'Impero, senza che abbiano valno i rebiatinani dell'impero, senza che abbiano
manbaciatore a Costantinopoli.
« Di fronte alle tergiversazioni del Governo ottomano, per quanto riguardava in ispecie la libera
uscita dei cittadini i faliani dall'Asia Minore, questi
richiami dovertero assumere negli ultini giorni la
forma di ultimatum. Il 3 agosto il R. ambassicatore
diresse al Gran Visir una nota contenente le quattro
domande presenti:

1.º che gli italiani potessero liberamente partire

1.º che gli italiani potessero liberamente partire de Beirut;
2.º che gli italiani di Smirne, essendo impraticabile il porto di Vurla, fossero lasciati partire per
la via di Zigazig;
1 and di Zigazig;
2 con controlla dell'aliani di Mersina, Alessandretta, Caiffa e Giaffa;
4.º che le autorità locali dell'interno desistessero
dall'opposizione alla partenza dei regi sudditi che
si dirignon al litorale e procurassero invece di facilitare loro il viaggio.
2 il 5 agosto, imanzi che scadesse il termine di
48 ore posto dal nostro aldinatam, il Governo etpunto per punto le nostre domande, in seguito a
tale solenne dichiarazione, il R. Governo provvide
a spedire due navia Rodi con istrazioni di attendervi
ordini per andare ad imbarcare i cittàdini italiani
che da tempo erano rimasti matesa, di rimpatrio
che da tempo erano rimasti matesa, di rimpatrio
che de tempo erano rimasti matesa, di rimpatrio orum per andare ad imactare transmir transmir transmir transmir che da tempo erano rimasti in attesa di rimpatrio nei predetti porti dell'Asia Minore. Ora — da notizie pervenute dalle autorità consolari americane, cui è stata affidata in varie residenze la tutela degli cui è stata affidata in varie residenze la tutela degli-interessi italiani — è risultato invece che a Beirut l'autorità militare revocò il g corrente il-permesso di partenza accordato poco innanzi: ce d eguale re-voca avvenne a Mersina. Venne dichiarato altresì che le autorità militari avrebbero fatto impedimento all'imbarco degli altri connazionali nella Siria.»

FUORI D'ITALIA.

Kowno e New Georgewski prese dai tedeschi. La fiotta tedesca battuta nel Golfo di Biga.

La flotta tedesca battuta nel Golfo di Biga.

Queste sono le due notirie sintetiche della gran
lotta russo-tedesca dalla Curlandia alla Polonia.

Gli eserciti del maresciallo Hindersburg furon
proclamati, il 1905, polonia del di Litanaia), espignata a viva forza, con grandi perdite, ma facendo
prigionieri un 30 000 rusis e prendendo un 600 cannoni. Il 19 poi i tedeschi si impadronirono violentemente di tutte le fortificazioni di New Georgewski, che l'amo socrosi giornali inglesi proclamavano
ala fortezza più colossale del mondo s. I tedeschi
vi fecero prigionieri è generali, un 500 altri ufficiali.

Ciò non poteva bastare aggii effetti della grande
avanzata tedesco-austriaca, e perciò, in sussidio degli eserciti di Von Below, la flotta tedesca mosse
ripetutamente all'attacco del golfo e del porto di
tiga, nel Baltico, ma il ripetuto e prolungate com-

ripeturamente all'attacco del golfo e del porto di Riga, nel Baltico, mai l'ripetuto e prolungate com-battimento navalle impegnato per il possesso del golfo di Riga, per il possesso della città atessa, è initio il 21 con la ritirata della squadra tedesca: l'incrociatore corrizzato Moltke, due incrociatori e sette od otto torpediniere pare siamo state messe fuori di combattimento: i russi non banno perduto che una torpediniera e una camoniera. Col a situazione di Riga ritiensi migliorata, il pericolo della aua cadua: Riga ritiensi migliorata, il pericolo della sua caduta allontanato. Pare che l'azione dal mare fosse necessaria, data la forza e le condizioni delle truppe che Von Below poteva impiegare nell' impresa, per la tedeschi dovranno rinnovare il tentativo per mare e vincere la resistenza delle novo linee di mine che avranno sostituite quelle già distrutte e superare la nuova resistenza della flotta, poicho la conquista della città dalla parte di terra, qualora possa della città dalla parte di terra, qualora possa flotta russa ne sia scacciata.

avvenire coi soccorso di attre truppe, esige cue la flotta russa ne sia scacciatà.

L'esercito russo si è venuto ritirando, intanto, più rapidamente tra Kowno e il Bug, dove ha abbandonato la fortezza di Ossowice e la città di Tykocin; più lentamente nella zona a nord, ad ovest e a sud di Brest-Litowsk, dove gli austriaci segnalano

una « viva resistenza nemica

Se volete che i vostri figli siano sani e vigorosi, date I "Phosphatine Falières,, imentation approximation zatissimo dal fenciulli, e sopratutto indispensabile al dello slattamento e durante il periodo dello sviluppo.

PASTINE GLUTINATE PERBANGIN



Una nostra posizione avanzata.

LA GUERRA TRA LE (Fotografia del nostro corre



NEVI ETERNE SULLE ALPI. spondente speciale al campo).



I MERAVIGLIOSI LAVORI CHE VANNO COMPIENDO LE

(Fotografie del nostro cori



Una gran guardia di bersaglieri în alta montagna.



Una colonna leggera di rifornimenti ascende le montagne per giungere alla gran guardia.

OSTRE TRUPPE IN ALTA MONTAGNA OLTRE CONFINE.

ndente speciale al cambo).



Un'opera meravigliosa del nostro Genio compiuta in soli otto giorni.



Costruzione di trincee in cemento armato in alta montagna nelle nostre posizioni avanzate.

ONORE AI CADUTI, (XI),

ONORE AI CADUII. (XI).

Per accelerare quanto più possibile la pubblicazione dei ritratti degli ufficiali caduti gloriosamente per la patria, abbiamo con questo numero studiato una nuova disposizione delle pagine che consente di potrare al numero di 30 le
que produtte. Nondimeno occorre che pamenti una impacienta, Verrà il tumo di ciacumo e
nessuno mancherà nell'albo d'onore che l'ILUSTRAZIONE dedica alla memoria di coloro che disdero la vita per la gloria e la grandezza della
Patria.

STRALEME GEGICA una memorra un contro che un strata della Parifica.

Luigi Aquilentria, di Melfi, usel dal collegio militare dell'Amunziatella per compiere a Roma gli studi militare dell'Amunziatella per compiere a Roma gli studi militare dell'Amunziatella per compiere a Roma gli studi militare controlla della suola di controlla della suola militare controlla quali cade, ria e corse con entutiamo alla guerra nella quale cade, ria e corse con entutiamo alla supera nella quale cade, ria e corse con entutiamo alla guerra nella quale cade, ria e corse con entutiamo alla guerra nella quale cade, ria e tratto della Suola militare di Medena; aveva appeaa ottenute le spallita di militare di Medena; aveva appeaa ottenute le spallita di militare di Medena; aveva appeaa ottenute le spallita di militare di Medena; aveva appeaa ottenute le spallita di militare di Medena; aveva appeaa ottenute le spallita di militare di Medena; aveva appeaa ottenute le spallita di militare di Medena; aveva appeaa ottenute le spallita di militare di Medena. Era nato l'it sprile 1839.

Hastottenente degli Amerita di la principa di cade di la sprila di manica, per propoto per controlla di Medena.

Hastottenente di finteria Nu azi lo Pertua na 10 C ande le 10 principa. Prina della guerra en insegnante nella cuola di Medena.

Hastottenente di finteria Nu azi lo Pertua na 10 C ande la sprippopo Prina della guerra en insegnante nella cuola di Medena.

Mis esta di dia compagna di finteria, delle quali erano cadeti etti gli ufficiali, il capitano del genio, prof. Si della disputata trincea senior, ma cadde mortalmente colpito. Al suo nomo verrà conferita la medaglia al valore militari va teno di Revige; concesso di compagna dei marcia della disputata rincea senior, ma cadde mortalmente colpito. Al suo nomo verrà conferita la medaglia al valore militari va teno di Revige. Consenio di controlla della disputata rincea la minica della disputata rincea la minica per cano di co

capitano di fanteria; si era distinto in Libia; aveva cospiti in fobbralo i 33 anni in fobbralo i 34 anni in f

Ottomere Conservation of the State of the St

sta del suo plotone, una pallottola nemica lo colpi mor-talmente in fronte.

Par Tellia i di Fusignano (Roma-gan) fa allevo del collegio (Coggnisi di Frato; pol freo alcuni anni di medicina a Bologna, indi si hurro i in acleura armi con entusiano, e fi suo poli colora di colora di fanteria alle mitragliatrici: cadde in su controsatacco sul Carso il za luglio era nato il 16 agosto 1824.

NECROLOGIO.

NECROLOGIO.

Terror lutto per la Curia Vatisana la scomparsa del cardinale Sezofaño Pannueldi, caratteristica figura di gentiluomo e di diplomatico, di sacredote rigido e di taliano genuno. Aveva oramai 81 anni; proveniva da agiata, distinta famiglia di Genazzano; fin allievo del collegio Capraica di Roma, e, a poco più che venti anni, inaeguava già Ma non era quella per lui la vera carriera — bi-sognava che il suo fine temperamento trovasse la via diplomatica, e la trovà. Pece il suo novisito alla Nunziatura del Messico come uditore. Di la passò a Monaco in Baviera; indi fu promosuo delegato apoutolica presso la Repubblica dell'Equandopo fine richiamato in Europa in qualifa di Nunzio a Brusselles, positione già vicina ai più alti fiastigi della carriera prelatiria; in fine sall alla Nunziatura di Vienna, una delle più importanti non solo, ma snche posto continuente diritot tradizionale alla portane con concistoro del 14 marzo 1887, il Vannutelli chiuse con si plendidamente il cammino gearachico parcorso con concienza e dignità, con la piena fiducia era sisto accreditato. Nella capitale austriaca, in con la continua del viatica di viatica del Vaticano e la atima dei governi presso i quali era sisto accreditato. Nella capitale austriaca, in con la continua del corte, che chebe poi sempre cura di conservarsi.

nevolenza della Corte, che ebbe poi sempre cura di conservarsi. Ritornato a Roma, si stabill definitivamente come cardinale di Curia, guadagnando nelle, Congregazioni di cui faceva parte molta autorità presso i colleghi, el acquistando molta simpatia nel pubblico, che ravvisava in lui molta somiglianza con Piol. Al tempo stesso frequentara i circoli diplomatici, intervenin ai ricevimenti delle Ambacciate e delle mello proposeo la Santa Scele, facendosi sempre meglio conposeo la Santa Scele, facendosi sempre interveniva ai necumenti delle Ambasciare e delle Legazioni presso la Santa Sede, facendosi sempre meglio conoscere come uomo esperto e ascoltato, cui Leone XIII, gran signore per i natali e per lo spiritto, e savio estimatore degli uomini, spesso ri-volgevasi per consulti di governo, mentre attorno al Vanuutelli erasi venuta formando uos coorte d'amici,





CADUTI COMBATTENDO PER LA PATRIA







Sinesio Cappello, di Rovigo, Giov. Mastronardi, di Canneto Vincenzo Berardini, di Lecsottotenente del Genio. (Bari), primo cap. di Fanteria. ce, capitano di Fanteria.





Deo Det, di Chiusi, tenente di Fanteria.



Unberto Magrone, di Molfetta, tenente di Fanteria.



RENATO FRACASSI, di Roma, tenente di Fanteria.



Guido Marcelli, di Foiano della Franc. Palibri, di Cerignola, Carlo Besozzi, di Vigevano, Chiana tenente dei Bersaglieri. sottotenente di Fanteria. sottotenente degli Alpini.







Guino Colli, di Cavarzere,





Carlo Maruca, di Catanzaro, Attilio Colizzi, di Rocca San Amedeo Sacco, di Palermo, sottotenente di Fanteria.

Giovanni, sottoten di Fanteria. sottotenente di Fanteria.



Luigi Aquilentria, di Melfi, sottotenente di Fanteria.



ACHILLE DE ARGANGELIS, di Arpino, tenente di Fanteria.





N. F. Candeloro, di Aquila Andrea Ricciardi, di Mandanici Arturo Astutt, d'Alessandria, Carlo Imbimbo, di Codogno, (Abruzzi), sottotenen di Fanteria. (Messina), sottotenen del Genio. sottotenente degli Alpini. Carlo Imbimbo, di Codogno, (Ravenna), sottotenen degli Alpini.









† Card. SERAFINO VANNUTELLI.

di ammiratori auspicanti l'avvenire. Era più di quanto occorreva per suscitare invidie e gelosie, delineatesi nettamente quando si seppe che egii disapprovava la politica del Vaticano favorevole alla Francia ed ortite alla Triplice per ragione delle presenzia ed ortite alla Triplice per ragione delle presenzia ed ortite alla Triplice per ragione delle presenzia ed ortite alla Striplice per ragione delle presenzia ed ortite alla sede di Bologna. Era un colpoj; ma lo parò bene: non si affretto a chiedere l'exequari, remporeggiò, finchè il malaticcio cardinale Zigliara, vescovo suburbicario di Frascatti mori. Il Ricci-Parravicini, cui spettava quella successione, ruttelli, di pieno diritto, opti puntolo, ed esso Vantuelli, di pieno diritto, opti puntolo di proposito di proposito di proposito di preservo di eggii raccolse avoli, che presto dilegunono. Da allora funtalo, il cardinale Vincenso, ne fu fautore, ed egli raccolse avoli, che presto dilegunono. Da allora fu fissati la sua posizione nel Sacro Collegio: cardinale di ricipo di curia o politico, e basta, fuori da ogni in tripo di curia o politico, e basta, fuori da ogni in tripo di curia o politico, e basta, fuori da ogni in tripo di curia o politico, e serio, nel anotte sul 19 agosto.
Morto lui, resta decano del Sacro Collegio il

Cottegio, per tegge cer tempo, e non as pruss Coonnoblimente, digmitoamente si è spento, nella notte
aul 19 agosto.
aul 19 agosto.
aul 19 agosto.
aul 19 agosto.
fratello auto, cardinale Vincenne; cano curioso questo
nella atoria della Chiesa, nella quale da lunghi non
no si incontravano contemporaneamente due fratelli nel Sacro Collegio; unica poi la successione di
n fratello all'all'arto nel decanato del Sacro Collegio.
L'attuale decano Vincenzo Vannutelli conta soltanto due ami memo del fratello defunto, ma è di
lui molto più robusto. Egli è rimanto il solo cardicanto de cano de la redizione diplomatica; egli,
nonostante i suoi meriti, ha vissuto sempre godendo
di riflesso della luce proiettata anche su di lui dal
fratello Serafio. Questi è lottavo cardinale morto
sotto il pontificato di Benedetto XV; ma sembra che
il nuovo Papa non voglia, per motti di opportunità
facili a comprendersi, indire alcun Concistoro mentre dura la guerra. tre dura la guerra

— Bellissima età — 89 anni — aveva anche rag-giunta il notissimo, a Milano, professore dottor *Luigi Vanzo*, direttore del collegio omonimo, e fino al-l'ultimo bel tipo di veterano delle patrie battaglie,

MAMME!!

I-VOSTRI-BIMBI

NECR TTA NELLA

DEL REGRO D'ITALIA

RINVIGORITE @

padre dell'apprezzato maestro Vittorio, del capitano Ciro degli alpini, e del prof. dottor Ruggero. — E pura ad un'ela rispettabile. — 8a nani — era arrivato il coste Ottone Tournon, generale a riposo Courgnè. Era Regia spentosi nella sasa villa di Courgnè Cara Regia spentosi nella sasa villa di Courgnè. Era della della della della disconsistata della vita politica. Fu per vari anni deputato a mento e nel 1900 venne nominato senatore

mento e nel 1900 venne nominato senatore.

Nel sue podere di Ratot in Ungheria à morto l'ex presidente del Consiglio suopherese Colomor. Scell: egii fece parte della Camera ungherese fino da quando venne ripristinata in Ungheria la continuone, ossia per 48 anni di seguito. Dal 1865 al 1879 copri la carica di ministro delle Finanze. Nel 1899, alla caduta di Banffy, venne nominato presidente del Consiglio. Appartenne al vecchio partito liberale ungherese che per aver sostenuto l'accordo con l'Austria dovette lottare disperatamente col partito della Indipendenta dal quale fu completamente dislatto. Lo Scel fu anche caldo fautore dell'alleanza con la Germania.

con la termania.

Il martedi 17 agosto, nelle montagne circostanti Usseglio, nella valle di Lanzo, trovò tragicacamente la morte il giovane scultore torinese Eftore Vallò, salito a raccogliere edelweis fra le vette,
dove, forse per una momentanea debolezza o per un
capogiro, precipitò in fondo, a ripida scoperta, rimanendo cadavere. Aveva appena 30 anni egodeva
in Piemonte come arrista buona fama.

capogiro, precipitò in fondo, a ripida scoperia, ricapogiro, precipitò in fondo, a ripida scoperia, rimanendo cadavere. Aven appena 30 anni e godeva in Piemonte come arrista buona finna.

Un la conocico avviso nocrelogico del Fisiaro, annunciava giorni sono la morte di Krikor Sohrad, deputato armeno al Parlamento ottomano, giustiano del precipito del precipito del precipito del precipito del ricapo del precipito del truchi, in età di cinquantiquattro del truchi. Giurista cel conomista fortisalino, acritore di tal valore da esser tenuto per uno dei maestri della letteratura della sun patria, Krikor Sohrab, per l'ingegno lucido e caldo, l'eloquenza acuta contigio del proposito della del precipito del proposito della del precipito del proposito della del proposito della del proposito della del proposito della del proposito del propos

Liamante e si spense.

La morte di Edoardo Dalbono, il decano ed il più illustre dei pittori napoletani viventi, è causa di vivissimo rimpianto fra noi dell'Illustrazione Italiana alle cui pagine il poeta del pennello partenopeo, mandò, nei suoi bei tempi, splendidi appreznopeo, mandò, nei suoi bei tempi, splendidi appreznopeo,



† EDOARDO DALBONO,

† EDOARDO DALBONO.

satismi disegni ed anche inspirate note d'arte. Edoardo Dalbono, attravere o l'originalità grande c'è chi dice la sbizzaria s'— d'originalità grande c'è chi dice la sbizzaria s'— d'originalità grande c'è chi dice la sbizzaria s'— d'originalità grande co c'è chi dice la sbizzaria s'— d'originalità grande cope l'alippo Palizia è Domeico Morelli, il più genuino rappresentante della vera scuola napoletanni che se sispiravano adu nintenso sentimento di napoletannità che egil circondava di un'aureola di napoletanni che con a della canone di Napoli si calcune si con a della canone di Napoli si calcune si con a della canone del Napoli si calcune sue memorie, lette all'Accademia Reale di cui era nembro, ebbero un successo non solo di curiosita semento, ebbero un successo non solo di curiosita sono egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila come egil soleva dire, ma possitivo per la sottila directa della directa di la finalizia della come egil soleva directa di la finalizia della consista di come egil soleva di la manta di la directa di la consista di la directa di la consista di la consegno e sono consentianno che l'arte riprenda sono raramente, pur essendo podi della distributo di la directa di la directa di la convegno preferito di pittori, di poeti e di un siciati. In del suoi anticia di la convegno preferito di pittori, di poeti e di manticia di la convegno preferito di pittori, di poeti e di manticia di la convegno preferito di pittori, di poeti e di manticia di convegno preferito di pittori,

II Serie

DIARIO

II Serie

GUERRA D'ITA

RACCOLTA DEI BULLETTINI UFFICIALI

E ALTRI DOCUMENTI.

Il grande successo di questo DIARIO si rinnovero nella SECONDA SERIE che esce ora, e fra gli impor tanti documenti comprende il LIBRO ROSSO.

Questa SECONDA SERIE comprende:

Builettini del Quartiere generale del Generale Gadorna | dal 19 giugno dell'Amm. Thaon di Revel | al 31 luglio;

le Notizie più importanti negli altri campi della guerra;

il Discorso di Tittoni al Trocadero di Parigi;

la Nota degli Stati Uniti alla Germania: r Appello del Pontence Benedetto XV per la pace ;

il LIBPO ROSSO pubblicato dal Governo Austriaco nel

Con 4 piante: Il fronte dallo Stelvio al mare. - La Carnia e le Alpi Carniche. - La Zona di Monte Nero. La linea dell'Isonzo. UNA LIBA.

FORMULA · APPROVATA DA PROF.LUIGI CONCETT DIROMA ISTITUTO - NEOTERAPICO - ITALIANO - BOLOGNA
(PREZZO & 2,50 IL FLACONE - PER POSTA CENTRO IN PIÙ)

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milane.

SOTTOMARINI, SOMMERGIBILI e TORPEDINI ~ ETTORE BRAVETTA.



Sezione dimostrativa di un periscopio.

Fra i molti argomenti sui quali la guerra ha richiamato vivamente l'attenzione del publico, e sopratutto dei non tecnici desiderosi di istruirsi, il più appassionante è questo dei sottomarini, dei sommergibili e delle armi subacquee. Le imprese del sommergibile, la potenza quasi fatale che esso sembra possedere, il modo subdolo ed insidioso come la estrinseca, hanno posto intorno a questo meraviglioso prodotto del genio omicida degli uomini quasi un aureola rossigna e sanguinosa, atracto de di tale, contro le cui periodice e del publico perciò ricerca con bramosia ogni scritto, di giornale o di rivista, illustrazione o fotografia, dal quale gli sia possibile ricivare un'idea più o meno chiara del unostro insidioso, del modo comostro insidioso, del modo comostro listaloso.

me naviga, attacca, distrugge.

Non minore interesse desta
l'argomento delle armi subacquee, siluri, torpedini e ginnoti,
che possono con tanta facilità

inabissare nei flutti i moderni colossi navali; ma intorno ad esse ben poco si conosce fuori della cerchia dei tecnici per la segretezza di cui furono ognora circondate

per in segretezza dr. dr. inroo ognora circondate.
Giunge quindi molto opportuno il nuovo volume.
Sottomarini, Somergibbile e cel quale il comandame Bravetta ha profuso i tesori dela sua vasta erudizione storica e tecnica. Egli tratta latua materia con quel suo sile facile, piano e chiaro, per cui si è acquistata la meritata fama di essere uno dei migiori volgarizzatori italiani delle difficili discipline nautico-militari.

Dal nuovo libro del comandante Bravetta, il profano ricaverà molte ed utili cognizioni; il tecnico vi troverà probabilmente qualche notizia che non ancora conosce, qualche informazione che gli riuscirà previoca

probabilmente quaicne nouzia che non ancora conosce, qualche informazione che gli riuscirà preziosa.

Dopo avere, nel primo capitolo, riassunto brevemente la storia della nave subacquea ilmo al principio della guerra europea, l'Autore spiga quale sia la differenza fra sottole sia la differenza fra sottole sia la differenza fra sottoquali mezzi la magbile, conquali mezzi la magbile, conque discreptione in sero del li-

marino e sommergibile, con quali mezzi la nave subacquea discende in seno del liquido elemento, ne emerge risalendo alla superficie, naviga tanto sopra come sotto l'acqua, conserva la
sua rotta, avvista il nemico e lo colsua rotta, avvista il nemico e lo colsua rotta, avvista il nemico e la silaro
ono fatti il periacopio ed il silaro
— in qual modo i più moderni som-



Palombaro uscito da un sottomarino Lake per posare una torpedine sul fondo.

mergibili sono armati di artiglierle; come si vive a bordo; quali sono i presidii di sicurezza per gli equipaggi ed i mezzi per ricuperare e trarre a salvamento i sommergibili afondati. Apprenderanno pure quali siano i progressi più recenti e quelli più facilmente prevedibili e si persuaderanno che la nave subacquea, sebbene sia indubbiamente un

sebbene sia indubiamente un meravigiioso prodotto del genio meccanico moderno, è ben lontana da quel grado di perfezione, forse irraggiungibile, che dovrebbe avere per essere davvero la regina degli occani e saccciarne definitivamente le mastodoniche navi da battaglia. Di grande interesse sarà per i lettori il capitolo destinato alle armi subacquee, sia per la parte estorica, come per la parte descrittiva.

Si raccomanda pure la lettura delle note che chiudono il volume, ciascuna delle quali dedicata ad un argomento di peculiare importanza.

Inare importanza.
In definitiva, e per conchiudere, sembraci di poter affermare che l'opera del comandante Bravetta, considerata dal punto di vista dello scopo a cui mira, — quello cioè di svelare gli arcani della guerra subaquea a tutte le persone cofte, ed atrantazioni eccessivamente tecniche, — è la più com pleta ed interessante di quante ne sono state pubblicate finora. Importanti pure e pittoresche le incisioni in numero di 198, di cui si dà qui un saggio.



Sommergibile Frat-San Giorgio. Camera di comando vista da prua a poppa; in mezzo, il periscopio.



Il sommergibile francese Prairial, sistema Laubeuf.



Il primo sottomarino di Nordenfeld in cantiere a Copenaghen.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

Le ferite di guerra e un nuovo siero contro tre malattie.

La guerra ha cessato di essere un'arte per diventare una scienza: per questo, essa ha acquistato in ferocia ciò che ha perduto in valore estetico. Il coraggio, l'azione morale mantengono anocra una importanza definita, ma la loro portata e la loro azione pratica possono spesso venire ridotte e aoppresse: una ventata di gas asfissiante distrugge ogni e qualsiasi indomita resistenza mettendo l'ine qualsiasi indomita resistenza mettendo l'in-dividuo nella impossibilità di operare. Per questo, nella guerra, tanto vale il soldato come portatore di armi, quanto il ricercatore che trova mezzi per offendere o per ridurre l'of-fesa, e appunto per questo la guerra viene oggi combattuta altrettanto nei gabinetti che nelle trincee.

nelle trinces.

I trovati offensivi (si sta perfino studiando la possibilità dei congelamenti rapidi e la applicabilità di metodi che aumentuno enormemente la vulnerabilità delle ferire lievì meriteranno un giorno una trattazione elegante: e verrà allora scritto un capitolo di intelligente ferocia che varrà (se pure è necessaria la dimostrazione) a provare come l'uomo si distingua dai bruti per l'intelletto che adopera a riuscire più bruto dei bruti. Oggi soffermiamoci alla parte più nobile e più umana di questa lotta degli intelletti intovor della guerra, cioè a quella parte che favore della guerra, cioè a quella parte che contempla la messa in opera di strumenti di difesa contro i pericoli che dalla guerra derivano

Tutti oramai sanno come nelle ferite di guerra, così di soventi imbrattate, siano da temere pericoli di varia fatta: il tetano prima di tutto, l'edema maligno, ed il flemmone ga-soso poi. Senza esagerare la portata di queste gravi infezioni (le quali perdite si ridu-cono in pratica al 3 o 4 %, dei feriti) resta che la lotta contro le infezioni delle ferite talvolta rimane frustata, e noi assistiamo a do-lorose perdite di giovani che hanno meritato

lorose perdite di giovani che baano meritato bene della patria e che ei spengono in condizioni di ferite tali che la logica direbbe a tutta prima vincibili e domabili dall'uomo. Chi ha vissuto negli ospedali militari conosce la pena infinita dello spirito inanazi a feriti talvolta lievi che improvvisamente presentano i primissimi segni del tetano, e sa lo strazio derivante dalla perdita di giovani che presentano estesi flemmoni agli arti, fatti che pure dovrebbe essere facile combattere a successo ner la natura loro ben nota.

che presentano estesi flemmoni agli arti, fatti che pure dovrebbe essere facile combattere con successo per la natura loro ben nota. La scienza conosce esattamente le cagioni prime di questi fatti. Essa sa quale sia il germe causale del tetano, conosce le vie per le quali entra, il modo mediante il quale infezione si determina, così come conosce infezione si determina, così come conosce perfettamente le cause determinanti dell'edema maligno e del flemmone gasoso. Anzi la scienza sa qualcosa di più ed ha prodotto qualcosa di meglio: essa cioè è riuscita a preparare mediante la inoculazione negli animali eseguita con colture dei rispettivi germi, dei sieri cucativi contro le tre forme di malattia, sieri che usati in tempo ed a dose opportuna bastano in una percentuale alta di casì ad evitare la morte. Le difficolità però commiciano a presentar-

Le difficoltà però cominciano a presentar-si allorquando si passa alla realtà pratica abbandonando il campo

puramente sperimen tale. In effetto non è possibile iniettare il

malato con una quantità grande di sieri diversi: e tutte le volte che noi abbiamo un ferito grave dobbiamo pensare che è verotertto grave aodonamo pensare ene e vero-simile egli possa ammalare dell'una o del-l'altra delle tre forme morbose. Era quindi logico che si pensasse a semplificare il pro-cedimento: ed anzi conviene subito confessare che il concetto del quale qua sotto si fa parola non è affatto nuovo. Pareva cioè utile preparare un siero così fatto che potesse venire utilizzato contro tutte le tre forme di malattia senza ricorrere a dei trattamenti successivi.

cessivi.

La visione teorica del problema si presentava di facile soluzione: in realtà già per altre malattie (ad esempio nella preparazione del siero contro i serpenti i quali posseggono veleni tra di loro diversi) si era seguito un metodo di tal fatta e non poteva ripugnare il concetto di arrivare ad una preparazione attiva contro le tre forme morbose contemoraneamente. Leclaince e Vallée, due ricercatori francesi

ben noti a tutti gli studiosi di biologia, affer-mano ora di aver risolto nel miglior modo possibile il problema ricorrendo appunto alla contemporanea inoculazione al cavallo delle colture dei germi causali delle tre malattie. Hanno così ottenuto un siero dotato di effi-cacia contro le tre forme morbose e che può venire iniettato al ferito grave anche sul campo di battaglia.

I risultati di questo siero polivalente (che vale per molti) paiono miracolosi. Alcuni me-dici militari hanno dichiarato che gli effetti sono tali da distruggere ogni sospetto ed ogni dubbio aprioristico. Dopo la prima iniezione il







GENOVA MAVIGAZIONE Servizio settimanale celere di lusso GENERALE Ogni Mercoledi da Genova per ITALIANA Barcellona e Buenos Ayres, con gran-di Vapori Teleg Marconi-Cinemalografo LLOYD ITALIAND LA VELOCE: ITALIA VIAGGIO 15/16 GIORNI SUDAMERICA POSTALE

CENTRO AMERICA Partenze mensili della Società la Veloce,

Servizio regolare da Genova Napoli Palermo per Rolaneiro Santo: Nonlewdeo Buchos Aires da Genova-Marsiglia Barcellona per Coloni e principali srali Atlantici dell'America Centrale

NORD AMERICA Servizio settimanale celerissimo Genova Mapoli Palermo-per New Yorke Philadelphia

Chiedete informazioni Tarrife Opuscoli - Grafis scrivendo alle Societa galle loro Agenzie

VIAGGIO-11-GIORNI

Il più forte, comm in tre atti, di Giuseppe GIACOSA, 4ª ed. L. 4. ali adit Thomas in U

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzion on istruzione L. 7 » franco. Contro assegno L. 7.25. exza, Ricostituzione del Seno in due mesi, o, Contro assegno L. 7.35. — J. RATIE, Pho, 45, rue de l'Echiquier, Parigi. MILANO Fia Zambeletti, 5, p. S Carlo. — NAPOI VERONA : G. de Stefani e figlio. — ROMA : Ma Farmacia Inglese di Kernot. — PALERMO: C. Riccobor soni & C., 9i, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie

Granellindipepe di Onorato FAVA

migliaio. .- Due Lire

malato accusa un deciso miglioramento, la febbre scema grandemente; le forze ritornano. Il decorso della ferita per conto suo attesta più di ogni rilievo soggettivo: gli edemi, le linfangiotit, le adeniti scompaiono rapidamente, mentre i tessuti necrosati scompaiono per eliminazione spontanea, ed in breve la ferita passa a guarigione completa senza complicame di sorta, strictiva (con efficie (con efficie)).

Qualche cifra statistica (non ufficiale in vero) Qualche cifra statistica (non ufficiale in vero) ascia credere che davvero si sia prossimi al miracolo e la mortalità nei feriti che oggi tocca su per giù il 3 "4", potrebbe essere ridotta ad assai meno di un terzo.

In Francia ed in Inghilterra la preparazione del siero è ormai un fatto compiuto e l'applica del siero è ormai un fatto compiuto e l'applica compiuna e composito e compensare la veneriori sudoccio di cretto a compensare la veneriori sudoccio di compiuna del siero è ormai un fatto compiunto e l'applica certo a compensare la veneriori sudoccio di compiunto del siero è ormai un fatto compiunto e l'applica del siero è ormai un fatto compiunto e l'applica del siero del

pensare la maggior vulnerabilità ottenuta dalle armi barbariche teutoniche colle violazioni sistematiche dei deliberati dell'Aia.

Lotta contro i barbarismi teutonici. Utilizzazione dei deformati in guerra.

Utilizzazione dei detormati in guerra. Le rovine della guerra non si limitano alle chiese ed alle cità e l'opera di distruzione non si riassume title vina enticata possibilità di considerata del moni si riassume title vina enticata e per interi decenni permangono le trace dell'orrore nella miseria dei mutilati. Le società civili hanno compreso auzi che questa dei mutilati è una delle orrende piaghe della guerra che il tempo non sana; si socrdano i morti, si rifanno gli edifici, ma nel tempo la tristezza dei corpi trascinanti la storia del proprio dolore e del proprio olocausto parla allo spirito attraverso ai deformi ed agli inabispirito attraverso ai deformi ed agli inabi-

Senza toccare i fastigi della fantasia, l'or-



Un amputato d'ambe le brac-cia confezionante una spazzola.

topedia moderna ha saputo però compiere dei miracoli verì nel ridurre l'azione della guerra miracoli veri nel ridurre l'azione della guerra per quanto riguarda i muitlati: e le trovate geniali, gli adattamenti pazienti, le thiraco-lose sostituzioni di funzione hamo riempito le colonne dei giornali. I milamesi, anche in tempo di pace, non hamo difficoltà a veder da vicino quale fiorito cammino di pietà e di sapienza abbia percorso per questa strada la medicina, visitando il meraviglicos istituto dei rachitici nel quale per l'opera di un beneme-

rito della educazione dei deformi, il Galeazzi, si accolgono e si educano quanti pur essendo privi di arti e di funzioni lavorative comuni. tentano di elevare sè nel lavoro e di affron-

tentano di elevare sè nel lavoro e di affron-tare non nella supplice miseria la vita. La guerra aumenta in maniera consider-vole il numero di questi infelici; se non è possibile di dare oggi delle cifre complete o anche solamente degli indici relativi, si può però senza tema di errore affermare che deve trattarsi di qualche migliaio di individui che si vedranno costretti per le mutilazioni ad un

trattarsi di qualche mignato di murividui che si vedranno costretti per le mutilazioni ad un ozio deprimente.

Perchè il lavoro diventi oggi possibile non basta rifare grossolanamente un arto e compensare con adattamenti semplicisti la funzione mancante : le tecniche più semplici che pur si valgono delle macchine, vogliono sempre una peculiare attitudine al movimento ed implicano sempre una certa complessità di azioni. Ed ecco gli ortopedici studiare arti ingegenosi, nel quali la vita si fonde coll'artificio, coal che anche i più miserevoli monconi diventano capaci di qualche utile sfruttamento. Talvolta è soltanto un aggruppamento di tendini e di resti muscolari che aziona le leve attificiali, altra volta si ricorre ad azioni indirette di muscoli permasti inlegri; ma i risultati ultimi che si ottengono sono tali da commovere.

commovere. Ecco ad esempio le gambe artificiali di Delbet, che pur nella pratica economia permettono al contadino amputato di lavorare la terra e di continuare negli amori georgici che la guerra non può e non deve uccidere, ecco un braccio artificiale nel quale una vana estetich la ceduto alle necessità pragmatistiche che del del propositione della tenera, gli sforzi più meravigliosi della della tenera, gli sforzi più meravigliosi della







LA TURCHIA IN GUERRA di E. C. TEDESCHI

Crepuscolo =degli Dei=

Diego ANGELI

Lire 3.50.

L'orda d'oro, romanzo. 2.º mi-Centocelle, romanzo . . . 3 5 Il confessionale, novelle. 3 -Dirigere commissioni e vaglia a ratelli Treves, editori, Milano

LUIGI BARZINI

La fama e la popotarità di questo scrittore sono in continuo aumento. Così il Primo volume delle Scene, della Grande Guerra fu esaurito immediatamente, ed abbiamo il piacere di annunziarne la Seconda edizione. L. 4 - Legato L. 4,75.

Contemporaneamente uscirà questa settimana il

SECONDO VOLUME delle

Una giornata sull'Yser. Sangue italiano nella foresta. Note olandesi.

« Kriegsbrauch im Landkriege ».

« Non dubitate della patria Come il Belgio si nutre.

Quando un nome è nel libretto....

Quando un nome è nel libretto....

Cannoni e munizioni in Francia.

Questo volume essendo meno voluminoso dell'altro è messo in vendita al prezzo di TRE LIRE.

Legato in tela all'uso inglese. . . Lire 3.75.

I due volumi che danno l'opera completa per quel che riguarda la Francia e il Belgio, costano quindi . . . Rilegati in tela all'uso inglese. . . Lire 8,50.

Cedendo poi a se continue domande, che ora sono aumentate, mettiamo in vendita una nuova edizione de

a Battaglia di Mukden

DI LUIGI BARZINI

In-8, di 320 pagine con 52 incisioni, da Istantanee prese sul luogo dall'autore, 15 piante e una grande carta a colori : SEI LIRE. Questo volume era da qualche anno esqurito

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

NUOVI QUADERNI DELLA GUERRA:

LA SERBIA nella sua terza guerra. Lettere dal campo serbo di ARNALDO FRACCAROLI. Con 20 fototipie fuori testo e una carta della Serbia: Due Lire.

L'ADRIATICO-GOLFO D'ITALIA. L'Italianità di Trieste di ATTILIO TAMARO

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

educazione, si associano così per arrivare a risultati che sembrano miracoli: e chi pur dia una breve capata all'Istituto milanese, vede a quali risultati che sanno di meraviglia si possa arrivare.

arrivare.

Nella qual lotta non è soltanto il compiacimento umano di togliere una delle 'conseguenze dinamiche più dolorose della guerra,
non è solamente la gioia di avere domato il
male anche in quelle che paiono le immutabili conseguenze del male, ma ancora la conquista civile di anime che nell'ozio forzoso
erano perdute per la felicità, che ignorando
fatalmente nella vita le gioie del lavoro dovevano conoscere la mestizia miserevole dell'ozio perenne. Certo megito sarebbe che queste forme di male non esistessero, e il giorno
el quale l'umanità cesserà di essere suprenel quale l'umanità cesserà di essere supre-mamente imbecille, guarderà con terrore i ricordi di queste opere di distruzione: ora al-meno è di conforto osservare con quanta sasapiente la civiltà riduca quello che sempre non è soltanto uno sfacelo di quasi corpi, ma anche una distruzione di spiriti.

La terminologia delle medicine.

La guerra contro il teutonismo in [tutte de sue espressioni va assumendo un aspetto interessante anche se la efficacia della lotta

non è sempre persuasiva.

Come indice dello spirito pubblico di due terzi del mondo civile, la Accademia francese di medicina si scaglia contro la terminologia farmacologica tedesca, terminologia che senza dubbio è stata una delle ragioni

grandi del successo di taluni rimedi.
Si sa: il nome e l'involucro sono per le medicine un poco come le copertine per i libri, dei quali molti devono la fortuna esclusivamente alla facciata.

I tedeschi con molta ragione avevano ab-bandonato la terminologia chimica, lunga, antipatica, di difficile ritenzione, per get-

tarsi su una terminologia di battaglia che si presta alle anfrattuosità anche delle più la-bili memorie e che ha il pregio della bre-vità e talvolta della espressività pittorica. Che cosa sarebbe la fortuna della fenacetina se la cosa sarebbe la tortuna della fenacettita se la si dovesse denominare col suo stato civile chimico di ossi e tilparaace tanilide? e che cosa diavolo avverrebbe del neosalvarsan se lo si dovesse appellare come di diritto di ossido di amido arsenbenzolo monometilene sul fossidato sodico?

Ed ecco che l'Accademia surriferita ha deciso che, visto e considerato come molte spe-cialità tedesche sono note nella loro struttura. ma sono poco usate se di produzione nazionale ma sono poco usate se di produzione mazumate perchè il nome chimico male si presta all'uso, si abbandoni la terminologia chimica per arri-vare ad un sistema di appellativi pratici facili che permettano al medico e al profano di raccae permettano al medico e al profano di rac-capezzarsi e che lascino la possibilità di dan-neggiare l'industria tedesca ora difesa oltre che dal resto anche dall'usbergo dei comodi nomi.

Il Dottor Cisalpino.

NUOVI QUADERNI DELLA GUERRA.

NUOVI GUADERNI DELLA GUERRA.

La Surbia nolla sua terxa guerra. Lettere dil
campa serbo, di Arnaldo Fraccaroli. Con 20
flotolipic fiori testo e una carta della Serbia offinao.
Treva, L. 2a. Arnaldo Fraccaroli, scrittore ormai popolarissimo su tutti i teatri della guerra non meno
che nel teatro di prosa, ha avuta la singolare ventura di assistere alla guerra in due campi opposti:
nello scorso autunno in Galizia, al seguito dell' esercito austriaco; quest'anno in Serbia con l'esercito
serbo. Questo caso unico più che raro di un giornista che voci di assessimente alla vita di due
eserciti nemici, conferisce uno straordinario interesso all'attade volume sulla Serbia, e illumina di
nuovi rilievi il precedente volume su Leopoli, tanto
più che i nuovi avenimenti in Galizia ridanno anche a quello carattere d'attualità.

L'Adriattoro — Golfo d'Italia. L'Italianità di

L'Adriatico - Golfo d'Italia. L'italianità di Trieste, di Attilio Tamaro (M

Attilio Tamaro - giovine triestino riparato in Italia prima che scoppiasse la guerra - b uno acrittore e un oratore simpaticamente noto per la sua attiva propaganda d'italianità. I suoi scritti e i suoi discorsi, in cui al fervore patriotito è pari la dottrina e la severità storica, hanno largamente contribuito a far conoscere le ragioni storiche, geografiche, etniche, politiche, sulle quali l'Italia fonda i suo diritto alla rivendicazione del suo confine orientale e del suo mare. La sua propaganda in fin atto di devozione alla patria e di fede ne' suoi destini. Raccolti ora in volume, questi scritti si leggono con la commossa meraviglia di chi assiste al-l'avverarsi d'un vaticinio.



Questa settimana esce IL DESTARSI DELLE ANIME DORA MELEGARI.

Un volume in-16, di 312 bagine : Lire 3.50.

IL TAC

" MOISÈ CECCONI.

Elegante edizione aldina: Lire 3,50. vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milane

SODA WATER & CINGER ALE Le migliori acque effervescenti da tavola inglesi



a Banca moderna e la Diplomazia del denaro M GINO PRINZIVALLI

Un volume in-i6: Lire 3,50.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

È completa la NUOVA EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA di

Nel Kegno dell'Amore

Edmondo De Amicis

guifico volume di 610 pagine in-8, illustrato da G. Arnato, Salvadori e R. Pollogrini, con copertina colorata: SETTE LIBE. Legato in tela e oro : Neve Lire

Si vende anche a volumetti separati a Una Lira il volume:

L'ora divina. Fiore del II supplizio del geloso.
PARRATO, IL MUMERO 23, LA OCENTA. IL CAPPOTTO CLASQUERCIA E IL FEORE.

Un colpo di fulmine. LETTORE TRADITORE, NICHTS,

Paradiso e Purgatorio.

Sulla scala del Cielo. L'audio u Livila. La signora Van der Welfy.

14.º migliaio dell' Edis. economica, non illustr.: Cinque Lire. Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milany.



La Carlsbad Italiana e a San Vincent-Valle d'Aosta 4 ore da Milano - 2 ore da Torino

STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO - CURE FISICHE COMPLETE

ai bisognosi di cura e riposo per i mesi di SETTEMBRE ed OTTOBRE è il più indicato oltre che per le sue acque meravigliose, per la bellezza del paesaggio, bontà di clima, massimo comfort e mitezza di prezzi, Il vero Paradiso d'Italia.

STABILIMENTI IDROTERAPICI - ALBERGHI PENSIONI - VILLE - CAMERE AMMOBIGLIATE

Per informazioni rivolgersi al Segretario Municipale di SAN VINCENT (Torino).

COLLEGIO CONVITTO PER GIOVANETTI Scuole Elementari - Tecniche - Corso Commerciale.

LUGANO (SVIZZERA)

La ricche33a

ii Filippo CARLI

n vol. in-8, di 320 pagine:
— Cinque Lire.

La storia

gran segreto

= HILL HEADON =

e la guerra

Grazia DELEDDA

Lire 3,50

I giuochi della vita, novelle. 3.ª edis. L. 3 50 Sino al confine, romanzo. Il nostro padrone, romanzo Cenere, romanzo. Nuova edizione 3 50 Anime oneste, romanzo famigliare. Un vo-Nel deserto, romanzo II vecchio della montagna, romanzo-Nuova edizione seguita dal suo bozzetto drammatico Odio vince

Colombi e sparvieri, romanzo. Chiaroscuro, novelle . Canne al vento, romanzo Le colpe altrui, romanzo . Nostalgie, romanzo. Nuova edizione . .

L'edera, dramma in tre atti (in collabo con Camillo Antona Traversi)

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano

di Gabriele d'ANNUNZIO

TERZA EDIZIONE (1915).

La prima edizione delle CANZONI DELLA GESTA D'OLTREMARE fu sequestrata il 24 gennaio 1912, a motivo di alcune terrine della Canzone dei Dardanelli, che, a detta dell'autorità politica, suonavano e ingiuriose verso una potenza alleata se verso il suo Sovrano s.

Nella 2.º edizione, che fu la prima per il pubblico, le suddette terrine furono soppresse, e surrogate da puntini con la seguente postilla:

Questa Canzone della patria delusa fu mutilata da mano poliziesca, per ordine del cavaliere Giovanni Giolitti capo del Governo d'Italia, il di 24 gennaio 1912. G. d'A.

La terza edizione che esce ora, cambiati i tempi e gli uomini, di integrale;

Cinque Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO

La leggenda della spada La VITA

Cesarina LUPATI

Un volume in-16: L. 3.50

SONO USCITI

IRONICA

LUCIANO ZUCCOLI

Lire 3.50.

Miraggio

FLAVIA STENO Una Lira.

Nostalgie d GRAZIA

DELEDDA edizione : Lire 3.50.

È USCITO

Storia d'un uomo che digeriva male

Romanzo di H. G. WELLS

Traduzione (unica autorizzata) di GIAMPIETRO CERETTI.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves,

Ai nostri ufficiali e soldati sarà molto utile il DIZIONARIO TASCABILE

Italiano e Tedesco

Tedesco e Ita che fa parte del Dizionari Treves in

Lire 2.75. SI vendone anche le due parti separate, ciascuna a

Lire 1.50. Il Dizionario completo di 900 pagine in carta velina, legato in tela e oro, misura centimetri 11 ½ × 8 e pesa soli 125 grammi.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano

ETTORE BRAVETTA (Capitano di Vascello)

OMAR

Un volume in-8, in carta di lusso, illustrato da 78 incisioni: CINQUE LIRE.

DIRIGERE VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

È USCITO

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo, 12.

PER LA PIÙ GRAN-

Sveglia i dormenti e annunzia ai desti: « I giorni sono prossimi. Usciamo all'alta guerra! » Delle Laudi lib. n.

La MOGLIE del MAGISTRATO nanzo di IARRO (Giulio PICCINI)

Un bel volume in edizione aldina: Due Lire,

Con ritratto e biografia per Gualtiero GUATTERI: Lire 2

DELLO STESSO AUTORE L'assassinio nel vicolo della Luna.

Il processo Bartelloni. 4.º ediz. 1 -

Apparenze. s.ª edizione (a volumi) . a --La vita capricciosa. 3.ª edizione. 1 -La duchessa di Nala. 2,8 edizione. 1 -

La principessa. 3." edizione . . . 1 -Mime e ballerine L'Istrione (in corso di ristampa).

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Mila È completa l'Edizione Illustrata

=Storie= d'ogni colore

Emilio DE MARCHI

ne Treves) con 40 acqua-relli di Roland e il ritratto dell'autore: TRE LIBE.

Vaglia agli edit, Treves, Mile

(LA DÉBÂCLE)

Romanzo di Emilio ZOLA

Un magnifico volume in-8, illustrato da 36 disegni

di Rodolfo PAOLETTI.

Lire 4,50. Diridere commissioni e vadlia ai Fratelli Treves, editori, in Milano

I RACCONTI DEL BIVACCO di GIULIO BECHI.

Racconti gai e commoventi, bizzarri e drammatici, tutti vibranti di un'umanità semplice e profonda, collegati da una trama di vita coloniale che aggiunge inte-resse e unità al volume con l'intreccio di episodi e figure, ecc.

Un volume in-16, con copertina a colori: Lire 3, 50.

DERIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILARO, VIA PALERMO, 12,

Conosci te stesso

Nozioni di Fisiologia AD USO DELLA GIOVENTI E DELLE PERSONE COLT

E. Bertarelli . L. Figuier

Un magnifico volume in-8 di ben 470 gagine, illustrato da 222 incisioni e 6 cromotipie

Cinque Lire.

ne sono tirate alcune coj an luaso, su carta distin prezzo di **Dicci Lire**.

Dirigere commissioni e vaglia i Fratelli Trevez, editori, Milani

Ciarle = · Macchiette d GANDOLIN (L. A. Vassallo)

Con pupazzetti dello stesso Gandolin: Lire 3 50.

LA CODA DEL DIAVOLO

NOVELLE DI Virgilio BROCCHI

Un volume in-16, di 352 pagine : Lire 3,50.

Le aquile, romanzo..... L. 3 50 La Gironda, romanzo...... 3 50

L'Isola sonante, romanzo . . . I sentieri della vita, novelle. .

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano

Con due incisioni: UNA LIRA. L'EGEO Con 3 carte geografiche: Una Lira

Allira La Vita Militare Allira

EDMONDO DE AMICIS

L'edizione Treves è la sola completa e con le correzioni dell'Autore

Vi sono ancora alcune copie dell'

EDIZIONE DI LUSSO. a Lire 4 e dell'EDIZIONE ILLUSTRATA..... a Lire 6

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.



La guerra Italo-turca.

La Storia : Dunque diremo : dal agosto 1914, vantiduesima di-narazione di guerra....







- Che cosa fa Venizelos al Ga-



Diario della Settimana.

I Racconti

di un Fantaccino
di GIULIO BECHI
on 64 fotografie di Garlo Gastaldi
Lire 3,50.

Vaglia agli editori F.lli Treves, Mila

GUIDA

Stazioni Idrominerali, Idroterapiche e Elimatiche d'Italia
con un cenno sui soggiorni d'inverno, sui sanatori e sulle cure dieteriche di Latte e di UVA

PER IL BOTTOR MARTINO CUSANI, MAGSTORS MEDICO